

ni. Non è un lusso il vangelo, ma una necessità. Tanto più grave quindi la responsabilità di chi col battesimo è stato caricato della sua trasmissione e della testimonianza. Molta gente sente forte il bisogno di spiritualità, è alla ricerca del senso della vita ed è come più toccata dalla nostalgia di Dio. C'è bisogno urgente di porre con forza e chiarezza i fatti di Dio alla conoscenza di tutti, segnalandoli attraverso i fatti dell'amore umano gratuito che sono ancora capaci di richiamo anche per l'uomo più distratto e lontano. Missionarietà che passa dalla carità, o, se si vuole, come diceva san Paolo: **“Vivendo secondo la verità nella carità”** (Ef 4,15). L'invito odierno di Gesù è a non scoraggiarci; ma non per presunzione nostra. Il nostro coraggio viene da Cristo che ha vinto il mondo! Al molto male, Dio in Cristo ha contrapposto un più grande bene. Abbiamo a disposizione più risorse per il bene che per il male. Sta solo a noi crederci e utilizzarle. Questa è la ragione e la forza della speranza dei cristiani: essere capaci di andare anche controcorrente, nella certezza della loro vittoria finale!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Come è davvero bello incontrare giovani, donne, uomini che *“vivono di Dio e illuminano tutto e tutti”*. Davvero in loro non c'è paura...perché sono di Cristo. Gridiamolo sui tetti che Dio è grande, che Dio ci ama, che Dio è presente, come il cuore dell'innamorato che, gonfio, vuole comunicare a tutti la sua esperienza. All'uomo indifferente oppure travolto dal caos della vita, Gesù annuncia il tenero volto di un Dio che cammina con noi. Gridiamolo sui tetti!

Tutti

*Padre, rendici degni di servire i tuoi figli e nostri fratelli,
che in mezzo al mondo vivono e muoiono nella povertà e nella fame.*

*Da' loro, attraverso le nostre mani e il nostro cuore,
il pane quotidiano, la pace e la gioia.*

*Padre, donaci oggi e sempre la fede che sa vedere e servire
Gesù, tuo Figlio, nei poveri.*

*Fa', o Padre, che diventiamo un tralcio
genuino e fruttuoso di Gesù, vera vite, accettandolo in noi*

come la verità che dobbiamo annunciare,

come la vita che dobbiamo vivere,

come la luce che dobbiamo accendere,

come l'amore che dobbiamo comunicare,

come la via che dobbiamo percorrere,

come la gioia che dobbiamo donare,

come la pace, che dobbiamo diffondere,

come il sacrificio che dobbiamo offrire per la salvezza del mondo.

Mandaci, Signore, come operai santi e coraggiosi nella tua messe! Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE



Non temete! Gridatelo sui tetti!

INTRODUZIONE

Guida: Nell'invitarci ad annunciare e testimoniare che il Regno di Dio è vicino, Gesù si preoccupa di rassicurarci, esprimendo per ben tre volte l'imperativo: «Non temete!»

Cristo è divenuto compagno dei nostri giorni, difficili, monotoni, insignificanti per illuminarli della sua presenza. Egli, comunicando a noi la sua vita e la sua forza, diviene la ragione della nostra fiducia, il compagno di viaggio nel nostro cammino, la sicurezza in ogni scoraggiamento.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

T - *Signore, che affidi alla nostra debolezza
l'annunzio profetico della tua parola,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede,
ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome
davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te
nel giorno della tua venuta.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il discepolo fedele, nel suo impegno per la diffusione del Vangelo, incontrerà svariati ostacoli, ma non dovrà mai farsi prendere dal timore poiché la certezza che Dio è con noi sempre non lo abbandonerà mai.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 10,26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non abbiate paura degli uomini, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli".

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Dai tempi di Gesù, è sempre stato difficile predicare il vangelo autentico. Oggi il vangelo ci ripete: "Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore..!", e ci esorta ad un'appassionata confessione di Cristo, senza vergognarci di Lui.

L. Tre sono i motivi che rendono il cristiano missionario coraggioso e fiducioso del vangelo. Il primo sta nella certezza sicura del successo finale del messaggio di Cristo e del suo Regno: quello che oggi appare nascosto e povero, dovrà essere manifestato e si imporrà alla fine a tutti come realtà unica e vincente. Coraggio! Anche se si vuol chiudere i cristiani in sacrestia ("vi dico nelle tenebre"), non scoraggiamoci, non mimetizziamoci, predichiamo il vangelo apertamente ("sui tetti"), davanti a tutti. Diceva Charles de Foucauld: "Gridiamo il vangelo con tutta la vita"!

Il secondo motivo di coraggio sta nel fatto che gli uomini possono accanirsi contro la vita del corpo, ma non hanno alcun potere sulla vera vita, quella che si fonda su Dio e avrà in Lui il suo compimento.

Terzo motivo di fiducia: Dio non può abbandonare chi si spende per Lui, Lui che si cura persino delle cose più semplici. "Due passeri non si vendono

forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri". La Provvidenza di Dio sa e guida ogni cosa; e non in un modo generico, ma personalizzato, ...perché "perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati".

Geremia ne era persuaso: "Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere. Signore degli eserciti, io a te ho affidato la mia causa!" (Geremia 20,11-12)

E' questa la fiducia del discepolo che prende a cuore la proposta di Dio e, per questo suo zelo, deve sopportare insulti e oltraggi. C'è infatti chi non riconosce il Signore e insulta gli amici di Dio che provano lo zelo per la sua casa. La preghiera del discepolo poggia sulla grandezza della bontà del Signore; trova forza nella fedeltà, nella tenerezza e nell'amore gratuito che Dio manifesta. La risposta di Dio diventa incoraggiamento per gli umili, che possono confidare solo nel Signore. Nel tuo grande amore rispondimi, o Dio!

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Salmo 68

Tutti

Nel tuo grande amore rispondimi, o Dio.

(S) Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre. Poiché mi divora lo zelo per la tua casa, ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta. Rit.

(S) Io innalzo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza; per la grandezza della tua bontà, rispondimi, per la fedeltà della tua salvezza, o Dio. Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Rit.

(S) Vedano gli umili e si rallegrino; si ravvivi il cuore di chi cerca Dio, poiché il Signore ascolta i poveri e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui acclamino i cieli e la terra, i mari e quanto in essi si muove. Rit.

Canto

G. Allontanata la paura, si è liberi di confessare tutta la nostra adesione a Cristo e a Dio. L'impegno è di riconoscere Gesù davanti agli uomini, apertamente: "Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli".

L Non è solo questione di superare "il rispetto umano"; una missione attende il cristiano: proclamare quell'unica verità che salva il mondo e gli uomini.